

SCHEDA STAZIONE SISMICA CAPA

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:70.000 del foglio n. 175 Cerignola, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)
Latitudine N
Longitudine E

Regione
Provincia
Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 175 Cerignola scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 175 Cerignola scala 1:100.000

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata nella valle dell'Ofanto che ricade nel Tavoliere delle Puglie. Da un punto di vista geologico il Tavoliere delle Puglie coincide con la parte settentrionale della Fossa Bradanica che rappresenta un bacino di sedimentazione situato tra il margine esterno della Catena sud-appenninica e l'Avampese apulo-garganico. La sua origine è da porre in relazione alla subsidenza flessurale delle aree di avampaese dovuta ad un progressivo processo di arretramento della cerniera della subduzione e al carico litostatico della catena. In tale bacino si rinviene una spessa successione sedimentaria clastica che ha un'età compresa fra il Pliocene medio e il Pleistocene. In particolare l'area in esame è interessata da formazioni sabbiose (PQs) del Calabriano. Si tratta di sabbie più o meno argillose nelle quali la parte argillosa diminuisce progressivamente dal basso verso l'alto. Esse sono di colore generalmente giallastro ed hanno uno spessore di poco superiore ai 50 metri. Stratigraficamente le sabbie poggiano sulle Argille e argille marnose grigio-azzurrognole, localmente sabbiose (PQa). Tali argille che rappresentano un termine di passaggio tra il Pliocene superiore ed il Calabriano, costituiscono la parte bassa della serie pleistocenica. La potenza totale della formazione sarebbe intorno ai 1500 metri. Terreni in affioramento più giovani sono rappresentati da sabbie stratellerate giallastre con intercalazioni argillose e ciottolose (Qm₂) e da ciottoli incoerenti con intercalazioni sabbiose (Qc₂) del Pleistocene superiore. Alluvioni recenti e attuali (Q) sono presenti in corrispondenza di alvei.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nel luogo dove è ubicata la stazione sismica e nella zona circostante non sono disponibili sondaggi per una ricostruzione puntuale del modello litostratigrafico. Tuttavia, per ipotizzare un modello plausibile, è possibile riferirsi al foglio 175 Cerignola, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000. E' quindi possibile ipotizzare una sequenza al di sotto della stazione composta da sabbie più o meno argillose (PQs) con spessore non superiore ai 50 metri; seguono le argille localmente sabbiose (PQa) con spessore almeno di 100 metri fino ad un massimo di 1500 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale, così come descritta precedentemente, sono riferibili alla classe delle terre granulari (sabbie) coesive (argilla), con caratteristiche litotecniche

(coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa) verosimilmente crescenti con la profondità. In linea generale i suddetti terreni possono presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.